

Dopo la Xylella niente diversificazione culturale



«I Ministeri dei beni culturali e dell'ambiente hannòmpugnato l'articolo 26 del **Bilancio regionale** della Puglia che avrebbe **liberalizzato la diversificazione culturale** con le dovute deroghe ai vincoli paesaggistici e ambientali, consentendo agli agricoltori di **reimpiantare non solo olivi** nelle zone devastate dalla Xylella.

Lo comunica in una nota Coldiretti Puglia, secondo cui «Obbligare il Salento al reimpianto di ulivi su ulivi – spiega il presidente Savino Muraglia – **condanna la provincia di Lecce a una monocoltura**, con il rischio che un virus alieno azzeri il

patrimonio produttivo del territorio, come già avvenuto con la Xylella».

Coldiretti evidenzia che «Nell'impugnativa i ministeri fanno riferimento al **codice dei Beni Culturali** e al protocollo firmato solo un mese fa che consente la deroga ai vincoli solo per il reimpianto di ulivi su ulivi espianati».

Invece, secondo l'organizzazione agricola, **è indispensabile liberalizzare i reimpianti con l'adeguata diversificazione colturale**: è un passaggio fondamentale per una ricostruzione efficace dal punto di vista economico e paesaggistico, puntando oltre che sulle due varietà resistenti di ulivo anche su altre varietà tipicamente mediterranee come il mandorlo o il fico».

Leggi anche la risposta del sottosegretario L'Abbate